

Il fatto - Archeologia e volontariato: tutti i numeri nella ricerca del Centro S.R.M. Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

Valorizzazione turistica della Via Appia

Il progetto è stato lanciato alla Bmta



Bmta, un momento dell'incontro

In Italia ci sono quattromila e 416 luoghi del patrimonio culturale, archeologico e artistico e per il 65% sono di proprietà pubblica; 53 sono i siti Unesco di interesse storico e archeologico, il 4,6% dei 1.148 totali nel mondo, di cui almeno 14 di interesse sono al Sud. L'archeologia è una componente rilevante e l'Italia può contare su 293 aree e parchi archeologici, considerando solo i siti Unesco. Se ne è parlato giovedì sera alla XXVI Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, durante una tavola rotonda sul tema: "Cultura e Archeologia per un turismo sostenibile di qualità. Il valore sociale ed economico del volontariato a sostegno del pa-

trimonio culturale ed archeologico". Lo studio è stato presentato da Salvio Capasso, Responsabile Servizio Imprese e territorio del Centro S.R.M. Studi e Ricerche per il Mezzogiorno collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo. L'indice di domanda culturale cresce dal 2011 al 2019 e, dopo la contrazione del lockdown, riprende ad aumentare fino a che, nel 2022, torna ai livelli del 2017. L'indice è fortemente influenzato dal dato del Centro Italia con i poli di Roma e del turismo diffuso in Toscana e Umbria; a seguire viene il Mezzogiorno. Questa enorme mole di offerta culturale soffre di un deficit di occupazione e in tale contesto gli operatori del Terzo Settore

svolgono un ruolo cruciale. Si tratta di un settore "giovane", strutturato e che richiede impegno a tempo pieno. La mission è quella della cura e dello sviluppo di beni comuni, soprattutto nell'accesso a siti che altrimenti rimarrebbero chiusi al pubblico. Hanno introdotto la tavola rotonda, moderata da Umberto Croppi, Direttore di Federculture, il Presidente di Federculture Andrea Cancellato, che ha messo in evidenza la quantità di siti italiani in rapporto a una presenza debole di addetti ai lavori professionisti; Simonetta Giordani, Segretario Generale dell'Associazione Civita, che ha raccontato l'esperienza di un borgo abbandonato trasfor-

Quattromila e 416 luoghi del patrimonio culturale, archeologico e artistico

mato in destinazione turistica tra le maggiori; Adriano Rizzi, Presidente di CoopCulture, che ha illustrato la rete dei rapporti che si creano intorno a una missione culturale di volontariato; Carolina Botti, Direttore Divisione Rapporti Pubblico Privato e Progetti di Finanziamento Ales Spa, che ha accompagnato la nascita e lo sviluppo del progetto Arte Bonus. Sempre nel pomeriggio di giovedì, Unioncamere e Isnart, in collaborazione con l'Associazione Mirabilia Network, insieme alle Camere di Commercio di Campania, Basilicata e Puglia, hanno lanciato un progetto di valorizzazione turistica della "Via Appia", la regina viarum che dallo scorso 27 luglio è entrata a far parte della prestigiosa Lista del Patrimonio Mondiale Unesco (60° riconoscimento per l'Italia). Il riconoscimento della Via Appia apre grandi opportunità di valorizzazione e maggiore attrattività turistica per le aree interne delle 4 regioni attraversate: Lazio, Campania Basilicata e Puglia, per 89 Comuni coinvolti. Queste aree si candidano così a diventare una meta ambita per il turista potenziale visitatore delle aree interne che presenta

caratteristiche specifiche: prevalentemente è un millennial (nel 46,4% dei casi), laureato (52,4%), con buona capacità di spesa, fortemente attratto dal patrimonio ambientale ed attento ai temi della sostenibilità. Un bacino potenziale di nuova utenza turistica che va "corteggiato" con un duplice obiettivo: favorire la destagionalizzazione e valorizzare i borghi e i piccoli centri, decentrando progressivamente i flussi turistici dalle coste. "La centralità dell'arte e della cultura italiana è stata ben colta dalla rete Mirabilia che ha coinvolto 21 Camere di Commercio nel comune obiettivo di potenziare il turismo culturale e le eccellenze territoriali collegate ai luoghi Unesco meno conosciuti", ha dichiarato il Presidente di Unioncamere, Andrea Prete. "Il progetto "Via Appia" punta a dare vita a una progettualità trasversale a più territori, guidata dalle Camere di Commercio, per una valorizzazione turistica di destinazioni interne del Paese basata sulla valorizzazione dei beni culturali, con una forte attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e sociale".

Il fatto - Nessuno stand unico tra i comuni di Nocera Superiore e Nocera Inferiore, entrambi originari dell'antica Nuceria

Alla Borsa del Turismo Archeologico le due Nocera ancora divise

All'appuntamento della Borsa del Turismo Archeologico di Paestum nessuno stand unico delle due Nocera. Le due città pur essendo amministrazioni comunali distinte, dal 1851, sono in ogni caso all'origine dell'antica Nuceria Alfaterna. In effetti, dalla città romana, è sorta successivamente Nocera dei Pagani, poi divisa in comuni dai francesi. Le università di Nocera Soprana e Nocera Sottana che componevano la Nuceria Paganorum, non sono altro che le città che costituiscono in gran parte l'Agro nocerino - sarnese di oggi. La divisione risalente al 1806 è solo recente, ma il passato di una unico comprensorio cittadino è ultra

millenario. Rispetto a questo, resta ancora un mistero il perché in diverse occasioni culturali, Nocera Superiore e Nocera Inferiore, si presentano divise, nonostante rappresentino il nucleo principale dell'antica Nuceria Alfaterna. C'è evidentemente qualcosa che non va e probabilmente la questione non è solo politica. Forse ci sono motivazioni che al momento sfuggono. Al di là di eventuali personalismi o meno, alla Borsa del Turismo Archeologico di Paestum, Nocera Superiore ha scelto di presentare il brand "Nuceria Città Archeologica" (richiamando l'origine della città antica), mentre Nocera Inferiore si è affidata ai Solimena (arti-

sti famosi che hanno lasciato impronte importanti nell'arte e vissuto nel periodo della Nocera dei Pagani). Due proposte diverse, con due slogan che sembrano dividere, anziché unire. Ovviamente nulla di illecito o irregolare nella scelta delle due amministrazioni comunali, purtroppo si percepisce una certa distanza che, nel tempo, potrebbe creare un distinguo insanaibile. L'unione fa la forza e quindi perché non inserire le due proposte in un unico stand? Va detto, ad onore della cronaca, che Nocera Superiore è andata oltre il discorso locale, proponendo l'eco-museo ed il brand "Nuceria Città Archeologica" per l'intero Agro nocerino. Lo

stesso sindaco Gennaro D'Acunzi ha spiegato nella recente conferenza stampa che, il logo adottato da Nocera Superiore, può essere allargato e recepito da tutte le città che rientrano nella storia dell'antica Nuceria Alfaterna. Quindi la presenza di uno stand unico sarebbe stata una ottima occasione per pubblicizzare la storia millenaria dei luoghi nocerini. Inoltre, un brand che può comprendere tutto, anche la Nocera Città dei Solimena partorita dal Comune di Nocera Inferiore. Farlo dovrebbe essere una scelta logica, come raccontato dal famoso archeologo Amedeo Maiuri, molto attivo a Cuma, Pompei ed Ercolano. Nel suo libro "Vita

d'archeologo" egli scrisse: "Nei miei vagabondaggi ho avuto il grande torto di aver trascurato Nocera, la Nocera dei Pagani d'oggi, la Nuceria Alfaterna degli antichi, che fu un tempo la capitale di quella federazione della Campania meridionale di cui facevano parte, come città minori, Pompei, Stabia, Sorrento ed Ercolano". Maiuri fu colui che annunciò sul Corriere della Sera, nel 1958, la scoperta dell'anfiteatro romano a "Grotti", località tra Nocera Superiore e Nocera Inferiore, scoperto dai fratelli Fresca. Tutto sembra convergere verso un'unica lettura, ma agli appuntamenti importanti si resta divisi: perché?

Giuseppe Colamano